

Il Consiglio di Stato

Signor
Nicola Schoenenberger
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 25 gennaio 2021 Depistaggio a tappeto nelle scuole, un lusso?

Signori deputati,

con la presente, come concordato, rispondiamo per iscritto alle domande poste.

1. Come valuta il Governo il depistaggio precoce in termini meramente economici (costi/benefici)?

Una stima in termini "meramente economici" di un depistaggio precoce dipende inevitabilmente dal metodo di depistaggio adottato (test PCR? test rapidi non PCR? altro?) e con quale frequenza occorrerebbe effettuare tali test per poter individuare efficacemente e con costanza l'eventuale presenza di casi positivi.

Dal profilo dei costi, quelli stimati usando il test rapido e calcolando un tempo medio di 5 minuti per persona sono poco inferiori a fr. 20.- per persona. Per i 55'000 allievi di scuola del Cantone e 3'000 docenti essi sarebbero attorno a 1 milione per un singolo test, idealmente da ripetere non oltre i 5 giorni dopo quello precedente. Il test PCR (test molecolare), al di là dei problemi dei limiti di capacità dei laboratori, ha costi simili per personale e logistica, ma costi che si moltiplicano per ca. 10 volte per il test stesso. Per le sole scuole ticinesi (55'000 allievi + 3'000 docenti e test una volta e mezza alla settimana) si dovrebbe procedere settimanalmente a ca. 87'000 test per un costo superiore a 1.5 milioni (si consideri, a titolo di paragone, che durante la settimana 6 del 2021 in tutta la Svizzera sono stati effettuati 144'091 test PCR e 49'120 test rapidi).

Dal profilo dei benefici è invece molto difficile azzardare dei calcoli. Non esiste allo stato attuale alcuna evidenza scientifica che indichi che le scuole siano uno dei motori di diffusione del virus, per cui il beneficio "meramente economico" per la società di un'operazione come questa è molto dubbio. Pure molto dubbia è l'utilità dei test a tappeto nel prevenire catene di trasmissione o anche solo influenzare favorevolmente l'evoluzione epidemiologica, che dovrebbe poi generare dei benefici anche economici.

La volontà di tutti è di mantenere aperte le scuole e garantire la scolarizzazione in presenza. Per questo sono state previste tutte le misure di protezione implementate ormai da mesi e vi è un'attenzione particolare ai casi sospetti, che comporta indagini estese in presenza di dati anomali, pre-quarantene e quarantene, che tuttavia coinvolgono percentuali di allievi e docenti ben sotto all'1%.

Va considerato che l'esecuzione di test di depistaggio non potrebbe comunque essere obbligatoria e che dunque, verosimilmente, non tutta la popolazione scolastica aderirebbe: il test non fornirebbe comunque alcuna garanzia di individuare tutti i casi di positività presenti. Già oggi le persone sintomatiche non possono andare a scuola e quando vengono segnalati dei casi di positività che coinvolgono le scuole già oggi viene predisposta la possibilità di effettuare dei test di depistaggio per chi potrebbe aver avuto dei contatti stretti con queste persone; questo approccio viene ritenuto molto più efficace e proporzionato di quello suggerito.

2. Considerando che la scuola a distanza ha mostrato tutti i suoi limiti, come considera il DECS l'ipotesi di dotare gli allievi che lo necessitano di un tablet o un computer personale (operazione dal costo non indifferente, ma che permetterebbe di non discriminare gli allievi meno fortunati)?

La proposta degli interpellanti non è un'ipotesi ma una prassi ormai consolidata. Già durante il confinamento della scorsa primavera agli allievi che ne avevano bisogno sono stati prestati dei pc (o altro materiale informatico, ad esempio hotspot mobili per le famiglie sprovviste di una connessione Internet) e lo stesso è accaduto da settembre a oggi per gli allievi in quarantena che ne hanno bisogno. Ad esempio, durante la quarantena di istituto toccata alla scuola media di Morbio Inferiore, sono stati distribuiti 43 apparecchi.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri